

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PESARO-URBINO

--oOo--

Pesaro, 8 maggio 1946

A TUTTE LE SEZIONI

Cari compagni,

come prevedevamo, la giornata del 2 giugno si è conclusa nel modo più ordinato, col rispetto della legalità e della libertà per tutti. Il popolo italiano in generale, e quello della nostra provincia in particolare, ha dato prova ancora una volta di alto senso di responsabilità, di profonda maturità politica e democratica.

I risultati del referendum hanno detto chiaramente che noi avevamo ragione di aver fiducia nei sentimenti repubblicani del nostro popolo: la monarchia è stata condannata e giudicata dal popolo stesso nonostante le campagne di propaganda dei monarchici e loro compari. Dalla volontà popolare è sorta la REPUBBLICA DI TUTTI GLI ITALIANI, LA REPUBBLICA DEI LAVORATORI.

Il nostro partito ha ottenuto una grande affermazione politica con 4.292.873 voti. Nella nostra Provincia noi abbiamo ottenuto una grande vittoria collocandoci al primo posto con 61.869 voti contro 47.504 della Democrazia Cristiana e 38.019 del Partito Socialista.

Se si tien conto dei pochi anni di vita del nostro partito, delle accuse e della campagna anticomunista scatenata da tutte le parti ed in modo particolare da parte del clero e della Democrazia Cristiana, il successo ottenuto su scala nazionale e la grande vittoria riportata in provincia acquistano un significato ed un valore politico ancora più grande: il popolo lavoratore ha visto nel nostro partito il partito più democratico e più decisamente disposto a difendere la causa di chi soffre e lavora.

Uno dei nostri compiti oggi è quello di continuare sulla strada per la difesa e la tutela degli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori. In questa direzione lavoreranno ed agiranno i nostri compagni in seno alla Costituente ed in seno al Governo che scaturirà da questa assemblea; questo è quello che dovremo fare noi su scala provinciale e voi localmente.

Inoltre noi dobbiamo essere vigilanti, tendere tutte le nostre forze e il nostro senso politico per difendere la giovane Repubblica voluta dal popolo italiano. Chiunque tentasse di opporsi o di non rispettare il verdetto democratico del popolo italiano, dovrà essere immediatamente isolato, messo nell'impossibilità di nuocere e consegnato nelle mani della forza pubblica, la quale deve agire per difendere la libertà e la legalità voluta da tutti gli italiani. Le manifestazioni di celebrazioni e di giubilo per la nascente Repubblica devono svolgersi nel massimo ordine e disciplina. Ogni forma di settarismo deve essere combattuta ed eliminata.

Infine noi dobbiamo lavorare per mantenere e consolidare la politica di unità nazionale ed in particolare la nostra politica di unità con tutte le forze sinceramente democratiche ed antifasciste.

Solo seguendo questa via, solo lavorando per rafforzare e consolidare la nostra forza organizzata di partito, noi agiremo per il bene dell'Italia e nell'interesse di tutto il popolo. In questo senso noi continuiamo sull'adesione, sull'appoggio di tutte le nostre organizzazioni di partito, di tutti i nostri militanti.

Riunite i compagni, discutete queste direttive e lavorate per metterle in pratica.

Saluti fraterni.

LA SEGRETERIA

Perugia, 3 maggio 1948

A TUTTI LE REGIONI

Gentili signori,

Con la presente si comunica che, in esecuzione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 25 aprile 1948, e della legge del 25 aprile 1948, n. 10, si procede alla nomina dei componenti il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.

Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, è composto da sei componenti, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tre nominati dal Parlamento. Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, ha il compito di coordinare l'attività delle Commissioni regionali di ricostruzione, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.

Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, è composto da sei componenti, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tre nominati dal Parlamento. Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, ha il compito di coordinare l'attività delle Commissioni regionali di ricostruzione, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.

Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, è composto da sei componenti, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tre nominati dal Parlamento. Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, ha il compito di coordinare l'attività delle Commissioni regionali di ricostruzione, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.

Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, è composto da sei componenti, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tre nominati dal Parlamento. Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, ha il compito di coordinare l'attività delle Commissioni regionali di ricostruzione, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.

Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, è composto da sei componenti, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tre nominati dal Parlamento. Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, ha il compito di coordinare l'attività delle Commissioni regionali di ricostruzione, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.

Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, è composto da sei componenti, di cui tre nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tre nominati dal Parlamento. Il Comitato di coordinamento per la attuazione del Piano di ricostruzione nazionale, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000, ha il compito di coordinare l'attività delle Commissioni regionali di ricostruzione, di cui si è già parlato nella circolare del 15 aprile 1948, n. 10000.